LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Ospiti poco concentrati in Coppa Italia e Bocchino, portiere dell'Ascoli, para tutto, anche un rigore di Serena

Di mercoledì l'Inter non sa proprio vincere

I gol nella ripresa: Cvetkovic e Giovannelli, poi Matthaeus
Nerazzurri quasi fuori: ora devono fare tre reti alla Roma

ASCOLI
DAL NOSTRO INVIATO

ASCOLI		2	INTER		1
BOCCHINO	8		ZENGA	5,5	
MANCINI	6		BARESI	5	
COLANTUONO	6		(46' BREHEME)	6,5	
CARILLO	7		ROSSINI	5	
BENETTI	6		CUCCHI	6	
ARSLANOVIC	6,5		BERGOMI	5,5	
CHIERICO	6		VERDELLI	5,5	
(74' FUSCO)	sv		MORELLO	5	
CAVALIERE	6,5		BERTI	5,5	
DIDONE'	5,5		(62' MATTEOLI)	6	
(88' CARMINUCCI)	sv		KLINSMANN	6	
GIOVANNELLI	6,5		MATTHAEUS	6,5	
CVETKOVIC	6,5		SERENA	5	
All.: BERSELLINI	7		All.: TRAPATTONI	5,5	

Arbitro: PEZZELLA 6,5

Marcatori: 61' Cvetkovic, 73' Giovannelli, 77' Matthaeus.
Ammonito: 90' Cucchi.
Spettatori: 3915, per un incasso di lire 52 milioni 545 mila lire.

Mai di mercoledì. La curiosa legge del contrappasso che regola la sfavillante carriera di Giovanni Trapattoni si conferma anche in questo pomeriggio di coppetta. Di fronte a pochi intimi (nemmeno quattromila infreddolite anime) la peggior Inter della stagione «festeggia» la riconferma del Trap congedandosi in pratica dalla coppa Italia. Il penoso 1-2 contro l'Ascoli costringe ora i nerazzurri a rifilare almeno tre gol alla Roma (il 24 a San Siro) senza subirne più di uno, per proseguire il cammino di coppa. In caso di 2-0 per l'Inter si andrebbe al sorteggio. Questo dice la matematica. Ma la logica suggerisce altro. Con una difesa come quella messa in mostra ieri, sarebbe già un buon risultato non subire tre reti dalla Roma. Sono naufragati tutti, dal pulcino Rossini ai navigatissimi Bergomi e Baresi, per fortuna risparmiato a noi e al pubblico nella ripresa. Ed è parso piuttosto vago anche Zenga, travolto nel confronto con Bocchino, lasciando il sospetto che a portieri scambiati sarebbe mutato anche il risultato. E riguardo ai gol da fare: come pretenderne da gente che non trova la mira neppure dagli undici metri?

Proprio dal dischetto sono partite le disgrazie nerazzurre. Al 4' Arslanovic, uno dei due slavi la cui pronuncia fa tanto penare Tonino Carino, stende nettamente Berti in area. E' rigore e tutti sono convinti che stia per cominciare la goleada. Ma Serena, invece della solita legnata, cerca di piazzare un tiro alla brasiliana sul quale Bocchino compie il primo miracolo. Un minuto dopo Verdelli segna di testa in netto fuorigioco. E su questi due episodi, tutta l'Inter si affloscia.

Lungo il primo tempo si assiste a un altro record dell'Inter. Di rado s'è vista una squadra giocare così male. E siccome dall'altra parte c'è un Ascoli complice, svogliatissimo e già eliminato dallo 0-3 contro la Roma, la gara non tocca neppure i livelli di un torneo aziendale. Si gioca di sponda e carambola. Al 13' Berti, per indirizzare un tiro in porta, prende selvaggiamente a pallonate prima Serena e poi Klinsmann. Al secondo birillo abbattuto punta deciso al corpo di Bocchino. Il black out interista è totale e si ha l'impressione che se l'Ascoli uscisse dal bunker potrebbe trovare larghi spazi nella pittoresca difesa dei campioni.

L'impressione diventa certezza nella ripresa. Visti i chiari di luna, Trapattoni ripristina la squadra tipo con l'inserimento di Brehme e Matteoli. Ma i nomi non bastano. La spinta propulsiva del tedesco, sceso in campo con il braccio fasciato, cozza contro il muro solitario eretto da Bocchino. E appena l'Ascoli decide di entrare in partita è subito gol.

L'uno-due prende appena dodici minuti. Al 61' Cvetkovic si libera di Bergomi e fionda un bellissimo destro alle spalle di Zenga. Al 73' Giovannelli confeziona la seconda indigesta oliva ascolana, con un altro tiro da lontano, stavolta di sinistro, che finisce sotto la traversa. L'orgoglio nerazzurro è tutto di marca tedesca e al 77' Matthaeus segna il gol della bandiera, si fa per dire, su punizione toccata da Matteoli.

All'Ascoli rimangono tra le mani una vittoria inutile, dalla quale non ha potuto esimersi, e 52 milioni d'incasso. All'Inter resta soltanto da vergognarsi. Come ha detto un Trapattoni depresso in sala stampa: «Si può giocare male, ma almeno bisogna giocare. E invece oggi qualcuno non ne aveva proprio voglia».

Curzio Maltese

Lo jugoslavo Boro Cvetkovic ha realizzato il primo gol dell'Ascoli con un bel tiro dalla media distanza

Trapattoni severo

«Senza forze e senza volontà» Matteoli: «Troppi errori»

ASCOLI. Musi lunghi nello spogliatoio interista nonostante qualcuno avesse voluto far passare questo impegno di Coppa Italia come una specie di allenamento. In effetti qualche giocatore l'ha preso come tale, altrimenti la vittoria dell'Ascoli sull'Inter non ci stava proprio. Ma i bianconeri sembrano sulla via della rinascita.

«Siamo fuori dalla Coppa — dichiara Matteoli, che è entrato in campo soltanto nel secondo tempo — diciamocelo senza mezzi termini. Abbiamo giocato male e ci siamo mangiati davvero troppi gol. Siamo amareggiati. Ora pensiamo al futuro, che si chiama campionato, e cioè Bologna. La sconfitta è comunque un episodio». Ecco Serena, che ha fallito il calcio di rigore dopo 4 minuti: «E' stato molto bravo Bocchino, ma quando si sbaglia un rigore la colpa è sempre di chi tira».

Con uno stentatissimo italiano ecco Klinsmann: «Per passare il turno dobbiamo battere 3-0 la Roma e questo non è impossibile». Anche Cucchi è speranzoso: «Non è detta l'ultima parola. Complimenti però a Bocchino. Sui loro gol nessuna colpa specifica a Zenga o ai difensori. L'Ascoli ha disputato una gara onesta, riuscendo ad assestare i colpi decisivi quando ha potuto. I meriti dei bianconeri, in definitiva, sono pari ai nostri demeritii».

Infine Trapattoni: «Ho visto un'Inter senza forze. Non è questo il nostro calcio. Non c'è stata volontà. Il rigorista? Ne abbiamo tre. Oltre a Serena, ci sono Brehme e Matthaeus, ma Aldo se la sentiva ed ha calciato lui. Nulla da dire sulla vittoria dell'Ascoli: meritata».

Passiamo ai bianconeri, soddisfatti per la vittoria ma sempre preoccupati per il campionato. Bersellini: «Stiamo attraversando un buon momento». Cvetkovic, autore del primo gol: «Col bel gioco stanno arrivando anche i risultati. Giochiamo meglio con le grandi che ci attaccano, permettendoci di fare il contropiede». Chiude Giovannelli: «Un mese fa questa partita l'avremmo persa 3-2. Ci mancavano solo i gol. Bocchino è stato formidabile».

Andrea Ferretti

Punteggio d'altri tempi con il direttore di gara che assegna quattro penalty, il primo dei quali sbagliato dai siciliani

Il Milan e l'arbitro giocano a tennis col Messina

Sei gol a S. Siro, tre di Baresi su rigore e due del rientrante Borgonovo

MILAN		6	MESSINA		0
G. GALLI	sv		DORE	6,5	
SALVATORI	6		LO SACCO	5,5	
CAROBBI	sv		(70' DE SIMONE)	sv	
(12' LANTIGNOTTI)	6		DA MOMMIO	5,5	
COLOMBO	6		BRONZINI	5,5	
F. GALLI	6		PETITTI	5	
BARESI	7,5		MONZA	5,5	
STROPPA	6		MANNARI	5,5	
RIJKAARD	8		FICCADENTI	5	
BORGONOVO	6,5		(46' CAMBIAGHI)	5,5	
(72' SIMONE)	6,5		PROTTI	5	
FUSER	6		MODICA	6	
MASSARO	6,5		DI FABIO	5,5	
All.: SACCHI	7		All.: BUFFONI	6	

Arbitro: TRENTALANGE 7

Marcatori: 27' Baresi (rigore), 58' e 70' Borgonovo, 81' e 85' Baresi (entrambi su rigore), 87' Simone.
Ammoniti: 71' De Simone.
Spettatori: paganti 5232, incasso 84 milioni 520 mila lire.

MILANO. A volte ai tifosi fa bene saltare il pranzo, specie se vengono ricompensati con una scorpacciata di gol. Non capita tutti i giorni di vedere sei reti di cui tre con altrettanti rigori puntualmente trasformati da capitan Baresi, destinato a passare agli annali del calcio con questo record. E un record ha eguagliato il giovane arbitro Trentalange, assegnando 4 rigori. Ricordiamo nel passato due partite con altrettanti tiri dal dischetto, un'Atalanta-Livorno nel '49, e poi proprio a San Siro Inter-Atalanta 4-2 nel giugno '89, arbitro Sguizzato.

Il primo rigore ieri l'aveva sbagliato il messinese Protti con un tiro altissimo. Il terreno di San Siro è infame ma non c'entra con l'errore dell'attaccante condizionato dall'emozione. Anche se avesse segnato, la gara prima o poi avrebbe preso un senso unico perché era troppo netta la superiorità del Milan.

Dunque, Baresi e l'arbitro. Non capita spesso che venga applicato il regolamento alla lettera: Trentalange l'ha fatto. Certo chi l'ha... subito, non sarà d'accordo ma se tutti i contrasti irregolari in area venissero fischiati, il calcio offrirebbe maggiore spettacolo e forse, come ha sottolineato Sacchi, ci sarebbe minor violenza invece di tante discussioni. Soltanto su un rigore, forse, ci sarebbe da discutere ovvero l'ultimo perché Massaro è stato steso quasi sul limite dell'area. Il torinese non ha avuto alcuna pietà, fiscale al massimo nel rispetto del regolamento e senza valutare il punteggio. Lo era stato anche all'inizio (18') — dopo che Protti aveva sbagliato il rigore — quando aveva annullato un gol a Baresi per fuorigioco di posizione di Borgonovo. Il capitano rossonero aveva tirato una gran botta da 20 metri: il pallone, dopo avere rimbalzato nell'area piccola, aveva un rimbalzo irregolare, ingannava il portiere Dore, andava a sbattere sulla traversa e ricadeva poi oltre la linea mentre Borgonovo lo seguiva senza toccarlo.

Guidati da un grande Rijkaard, i rossoneri hanno stordito il Messina. Anche il collaudo del rientrante Borgonovo è stato positivo come confermano due reti: naturalmente deve ancora lavorare ma la ripresa è avviata. Ritorna nel momento opportuno anche se Sacchi ha rilevato che «non è la spalla giusta per Van Basten. Non lo era neppure Virdis, in verità, eppure Pietro segnò più di venti reti». In effetti Borgonovo è giocatore d'area, mentre Sacchi vuole attaccanti di manovra. Bene anche Filippo Galli, sebbene sia incappato inizialmente in un fallo da rigore: lui peraltro ha cercato di rimediare all'errore di Carobbi (tagliato fuori da Protti), con un intervento fra le gambe dell'attaccante con atterramento e inevitabile punizione. Anche Galli deve lavorare, ma non si può pretendere di averlo al massimo dopo tanta assenza. Peccato l'ennesimo incidente a Carobbi: anche stavolta si tratta di sublussazione alla spalla destra, altri due mesi di assenza. Un normale contrasto di gioco dopo appena 10' ha messo fuori causa il terzino per cui Sacchi ha dovuto rivoluzionare la squadra arretrando Fuser, e utilizzando Lantignotti. Nel finale si è visto anche Simone autore della sua prima rete ufficiale nel Milan. Un'altra buona notizia per Sacchi.

Giorgio Gandolfi

Berlusconi

«Eccoci pronti a vincere tutto»

MILANO. «Ma di tutti questi autografi cosa ne fate? Secondo me li vendete perché ho saputo che i miei valgono sul mercato 18 mila lire mentre quelli di Pellegrini solo 2 mila». Silvio Berlusconi dopo la gara con il Messina ha voglia di scherzare con i ragazzini che l'assediano. Anche il presidente si dice sorpreso dai quattro rigori decretati dall'arbitro Trentalange: «Una cosa inusuale da noi — aggiunge —. Non tocca a me giudicare e valutare la direzione di gara ma mi sembra che dei quattro uno solo fosse sacrosanto».

Secondo il presidente però le decisioni del direttore di gara non hanno influito sulla gara «perché il Milan ha ampiamente meritato la vittoria per la gran voglia di giocare e la concentrazione. Tutto ciò conferma la volontà della squadra di fare molta strada in questa competizione, che noi vogliamo fare nostra assieme allo scudetto e alla Coppa Campioni. Adesso sarà sufficiente pareggiare con l'Atalanta per passare il turno, ma noi andremo a Bergamo per dare spettacolo come abbiamo fatto con il Messina grazie alle belle prove dei nostri giovani, tra i quali si sono esaltati Borgonovo e Simone».

Dopo aver dedicato un pensierino a Carobbi, che rischia di finire per la seconda volta in tre anni sotto i ferri del chirurgo (domani a Pavia ci sarà un consulto) Berlusconi precisa che «non è colpa della copertura dello stadio, progettata dal nostro servizio edile, se il terreno è in pessime condizioni, ma della società che ha in appalto la sua manutenzione. Così, anche se non tocca a noi, ho incaricato un nostro architetto di studiare i provvedimenti necessari per riparare al danno».

Arrigo Sacchi applaude il direttore di gara. «Ce ne vorrebbero molti come lui — dice — perché ha applicato bene il regolamento punendo tutto quello che andava punito e questo sistema va a beneficio dello spettacolo e del divertimento».

Nino Sormani

Dodici giocatori (tre della Lazio) squalificati dal giudice sportivo

Il Lecce paga per Chiambretti

Ammenda per il presentatore tv in campo

MILANO. La Coppa Italia incomincia a far sentire il suo peso sul campionato. Per le gare della scorsa settimana il giudice ha infatti squalificato tre giocatori che dovranno scontare la sospensione domenica nel torneo nazionale. Si tratta di Arslanovic (Ascoli), Villa (Bologna) e Voeller (Roma), tutti fermati per un turno per somma di ammonizioni.

L'avvocato Artico, decidendo sulla sola serie A (la B domenica non gioca) ha inoltre sospeso per due turni Miggiano (Lecce) espulso contro il Genoa «per aver violentemente colpito un avversario alla testa durante un'azione di gioco» e per uno Garzilli (Cremonese), espulso contro l'Inter «per una protesta nei confronti dell'arbitro accompagnata da gesti plateali e da una bestemmia». Inoltre per somma di ammonizioni sono stati fermati per un turno tre laziali: Di Canio, Icardi e Sergio, oltre a Caricola (Genoa), Esposito (Cesena), Luppi (Bologna) e Pin (Fiorentina).

Tra le società multate c'è la Lazio con 10 milioni perché i propri sostenitori oltre ad aver trattenuto un pallone in tribuna, hanno apostrofato in malo modo, prima all'aeroporto di Genova, durante il viaggio e infine a Roma l'arbitro Lo Bello che viaggiava con loro. Tanto che al momento dello sbarco sono dovuti intervenire altri viaggiatori per consentire all'arbitro di allontanarsi dopo che era stato accerchiato minacciosamente dagli stessi tifosi. Lo Bello ha fatto multare anche la Sampdoria con 8 milioni per ripetuti lanci di oggetti in campo e per aver colpito con un accendino un guardalinee a una gamba. La Fiorentina è stata punita con 4 milioni per insulti al presidente del Bari, Vincenzo Matarrese. Infine il Lecce dovrà versare 4 milioni e mezzo di penale per lancio di oggetti in campo nella partita con il Genoa e «per responsabilità oggettiva del comportamento tenuto da un giornalista della Rai». Si tratta di Chiambretti, conduttore di «Prove tecniche di trasmissione» che è entrato indebitamente sulla pista verso la fine della gara incitando il pubblico ed ha sostato per circa 3 minuti vicino alla porta dei genoani, prima di sedersi in panchina accanto all'allenatore Scoglio. Per evitare altri inconvenienti del genere la Lega ha invitato la Rai a non mandare più in campo durante le gare telecronisti e intervistatori per non penalizzare le società e creare turbative. La raccomandazione verrà ripetuta dallo stesso presidente Nizzola ai rappresentanti della Rai durante l'incontro che avverrà nelle prossime settimane per continuare la trattativa per il rinnovo del contratto. **[n. s.]**

Il Torino ha recuperato tutti i suoi titolari

Respinta l'influenza anche Skoro si allena

TORINO. Se il campionato di serie B domenica osserverà un turno di riposo, almeno per il momento non può dire altrettanto il Torino che, sotto la guida di Pascetti e del preparatore atletico Sassi, continua a faticare svolgendo anche due allenamenti al giorno.

Dopo gli attacchi di influenza che nei giorni scorsi hanno mietuto vittime a ripetizione (Sordo, Venturin, Rossi e Skoro), ieri mattina si è temuto che fosse venuta la volta di Muller. Il brasiliano, infatti, si è presentato all'appuntamento del mattino con aria sofferente per l'affezione intestinale che l'aveva infastidito durante la notte ed è stato subito rimandato a casa a riposare.

Si è pensato che anche lui dovesse disertare per qualche giorno gli allenamenti e invece il sudamericano, smaltito il malessere, è giunto puntuale al ritrovo pomeridiano e si è aggregato ai compagni che, come alcuni giorni prima, si sono portati in corso Polonia per correre sulle rive del Po. Un modo come un altro per mantenersi in forma e interrompere la «routine» del Filadelfia.

Con i granata — che riposeranno sabato e domenica — è ricomparso Skoro, guarito dall'influenza che domenica l'aveva costretto a disertare la partita di campionato con il Monza.

Frattanto, non è stato ancora deciso se, per sfuggire ai rigori dell'inverno torinese, nella prossima settimana la squadra verrà portata in una località marina dove potrà preparare adeguatamente la partita con la Reggiana. Questo era l'intendimento di Pascetti, ancora indeciso però se scegliere una località ligure o una zona della Versilia. Non è neppure da escludere che il progetto possa saltare e che i granata continuino ad allenarsi a Torino. **[p. c. a.]**

CALCIO FLASH

Agnolin a Milano D'Elia a Roma

MILANO. Ecco gli arbitri designati per domenica prossima in serie A: Ascoli-Roma: Baldas; Atalanta-Lecce: Staffoggia; Bari-Sampdoria: Coppetelli; Cesena-Cremonese: Luci; Genoa-Fiorentina: Felicani; Inter-Bologna: Agnolin; Juventus-Verona: Di Cola; Lazio-Milan: D'Elia; Udinese-Napoli: Pairetto.

Ian Rush, tre gol ieri allo Swansea

LIVERPOOL. Nello spareggio con lo Swansea valevole per il 3° turno della Coppa d'Inghilterra, ieri il Liverpool si è imposto col clamoroso punteggio di 8-0. Mattatore della giornata l'ex juventino Ian Rush che ha messo a segno tre reti. Gli altri gol sono stati segnati da Barnes (2), Wheelan, Beardsley e Nicol. Erano in programma ieri altre due «belle»: Darlington-Cambridge 1-3 e Millwall-Manchester City 1-1.

Il Costa Rica batte il Göteborg

SAN JOSE'. Il Costa Rica, avversario di Brasile, Svezia e Scozia nel gruppo C del prossimo Mondiale, ha battuto la squadra svedese IfK Göteborg per 2-0 in un incontro amichevole disputatosi a San José.

Maradona, vacanze a Punta del Este

BUENOS AIRES. Diego Maradona e Marco Van Basten si recheranno tre o quattro giorni in vacanza a Punta del Este, il principale centro balneare dell'Uruguay, nel prossimo febbraio subito dopo aver partecipato alla partita in omaggio a Zico che si giocherà nel Maracanã di Rio de Janeiro. Lo ha dichiarato alla stampa argentina il manager di Maradona Guillermo Coppola, il quale sostiene che «Diego ha bisogno di un po' di riposo e Punta del Este è l'ideale».

Nazionale militare 1-1 con il Barletta

BARLETTA. La Nazionale militare guidata da Francesco Rocca ha pareggiato ieri per 1-1 la partita amichevole disputata sul campo del Barletta. L'incontro, disputato davanti a pchi intimi (209 paganti) è stato tuttavia piacevole. Hanno segnato nella ripresa Nando Signorelli per il Barletta e Robbiati del Monza per gli azzurri con stellette. Tra i migliori in campo Buso e Lanna per i militari, Nando Signorelli per i pugliesi. La squadra di Rocca, nelle qualificazioni per i mondiali militari, dovrà battersi con Germania e Lussemburgo.